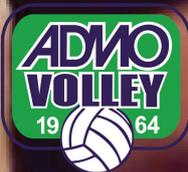


VOLLEY

AMIS-ADMO-VOLLEY | MAGAZINE | 17 SETTEMBRE 2021 | n. 18 - 2021



PRESENTIAMO
gli **SCHIACCIATORI**

GIOCA con NOI a PALLAVOLO

stagione 2021|2022



INFORMAZIONI

339-2018223 MARCO

347-2747699 SIMONE

INDICE



**SCUOLA
FEDERALE
DI PALLAVOLO**

STAFF

SERIE B MASCHILE ADMO

ALL. GERARDO GROTTO
ALL. SIMONE CREMISIO
2^ALL. ALESSANDRO MARGARITA
DIR. STEFANO TAVAROLI
DIR. (vice PRES. ADMO) MASSIMO BACIOCCO

SERIE C FEMMINILE ADMO

ALL. SIMONE CREMISIO
2^ALL. LARA MANNINO
DIR. MARCO DALMASO
DIR. MARINO REPETTO

SERIE B **04**
Presentiamo gli "schiacciatori"

SETTORE GIOVANILE **11**
Ripartiamo

RUBRICA **14**
VOLLEY STORY

CONTATTI

telefono +39 347 274 7699
+39 339 201 8223
email segreteria@amis-admo.it
facebook amisadmopallavolo
instagram amisadmvolley_official
telegram amisadmvolley
sito web <https://www.amis-admo.it>

Responsabile comunicazione
CRISTIANO MAGRI



2014/2015



SERIE B

PRESENTIAMO gli SCHIACCIATORI

IL RUOLO DELLO SCHIACCIATORE

di GIOVANNA DE MARCO - Osservatorio Nazionale dello Sport Giovanile

Lo Schiacciatore laterale

Lo schiacciatore laterale è detto anche "Laterale", "Schiacciatore-Ricevitore" o più semplicemente "Banda".

Il ruolo e i suoi requisiti. È, forse, il ruolo più faticoso di tutti perché richiede al giocatore sia di ricevere (anche quando è in prima linea) che d'attaccare. Per questo è richiesta una certa completezza tecnica nell'esecuzione dei fondamentali.

Solitamente gli schiacciatori laterali tendono ad eccellere in uno soltanto dei due compiti principali cui sono preposti (attaccare e ricevere).

Essendo rarissimi i giocatori in questo ruolo che riescono ad essere molto efficaci sia in attacco che in ricezione, gli allenatori preferiscono solitamente schierare in campo un laterale "specializzato" in ricezione ed uno specializzato in attacco. Soluzioni differenti, infatti, creerebbero uno squilibrio nel gioco e manderebbero a monte la tattica di squadra. Le zone occupate dai giocatori di questo

ruolo sono la zona 4 (quando il giocatore si trova in prima linea) e la zona 6 (quando è in seconda linea). Prima dell'introduzione del ruolo del Libero, il laterale in seconda linea stazionava in zona 5, mentre in zona 6 veniva schierato il centrale, che attaccava in Pipe. Poiché il libero non può attaccare, quando è stato introdotto nelle regole di gioco, quasi tutte le squadre hanno spostato il Libero (che solitamente occuperebbe il posto del centrale) in zona 5 e il laterale in zona 6, per poter conservare l'attacco in "Pipe".

Velocità, peso e potenza sono le componenti fisiche necessarie per la schiacciata.

La complessità del ruolo

Per diventare uno schiacciatore si deve mostrare la volontà di diventarlo, schiacciando sia con tenacia che con intelligenza. Deve sempre esistere l'intento di stabilire un "dominio" sulla difesa avversaria. Ad esempio, se il muro avversario è alto,



Schiacciatore dell'Amis Admo

lo schiacciatore deve saper utilizzare questa situazione a proprio vantaggio: guardare se ci sono varchi, cercare un mani out, ricordando sempre che, contro un buon attaccante, un muro commette sempre più errori di quanti punti ottenga, anche se sembra intimidire. Lo schiacciatore non deve mai accettare che ci possa essere un senso di dominio del muro nei suoi confronti.

Un attacco non è un'azione ad una sola dimensione, ma è un processo mentale che parte da una predisposizione mentale. Fra il muro e lo schiacciatore



esiste una forza di volontà. In essa, la persona che compie l'ultima mossa, di solito vince (ad esempio, una rincorsa dello schiacciatore in parallela, per poi "girare" il colpo in diagonale). Lo schiacciatore che possiede un buon controllo del movimento del polso, può usarlo all'ultimo momento; lo schiacciatore che capisce ("leggendo" la difesa avversaria) quando eseguire un pallonetto, quando "piazzare" il colpo o quando tirare forte, è in vantaggio rispetto al muro avversario.

Per ottenere tutto questo è essenziale il controllo,

SERIE B

PRESENTIAMO GLI SCHIACCIATORI

IL RUOLO DELLO SCHIACCIATORE - di GIOVANNA DE MARCO - Osservatorio Nazionale dello Sport Giovanile

e questo richiede un'esecuzione perfetta della rincorsa, specialmente per quel che riguarda gli ultimi due passi e la "fase di volo". Bisogna essere in grado di colpire la palla nell'ambito dei diversi momenti della propria traiettoria di volo; questo viene chiamato "tempo di sospensione", ed è la capacità di padroneggiare la fase di volo per disporre della miglior struttura temporale per il contatto con la palla. (4)

Lo schiacciatore-oppo- Il nome

Il ruolo ha questo nome per antonomasia, perché è coperto dal giocatore situato in posizione diametralmente opposta a quella del palleggiatore (infatti ogni giocatore ha un suo "oppo"). Per distinguerlo ulteriormente, viene anche detto fuorimano o contromano.

Il ruolo Per questa sua posizione l'oppo è chiamato più volte ad attaccare dalla seconda linea proprio perché il palleggiatore avanti "brucia" la disponibilità di uno schiacciatore; mentre trovandosi in prima linea generalmente effettua il muro in zona 2 coprendo il palleggiatore (a cui è destinato il secondo tocco di palla).

Spesso l'oppo è un giocatore mancino per poter più facilmente attaccare da posto 2 nei diversi punti del campo avversario.

Indubbiamente questo ruolo richiede una maggior incisività in attacco rispetto a tutti gli altri ruoli.

Inoltre l'oppo non ha il compito di ricevere, quindi i giocatori di questo ruolo non devono essere necessariamente buoni ricettori.

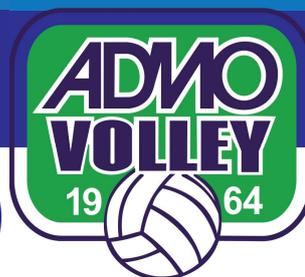
Generalmente l'oppo deve avere una altezza notevole e una fisicità nettamente superiore agli altri giocatori.



SERIE B

BENVENTUTO

MarioMERCORIO



Intervista di Cristiano Magri

La Scuola Federale di Pallavolo AMIS-ADMO è lieta di annunciare l'arrivo di Mario MERCORIO come nuovo giocatore della PRIMA SQUADRA (SERIE B) per la stagione sportiva 2021-2022.

SCHEDA TECNICA
 Classe: 1983
 Ruolo: Schiacciatore
 Altezza: 190 cm
 Passioni: la cucina

Inizio la trafila delle giovanili nel mio paese San Prisco (CE) approdando poi in serie B ad Aversa (CE). Un po' di anni in serie B (I0) tra Campania, Sicilia, Puglia, Umbria fino ad arrivare a Genova dove resto per 4 anni vincendo campionato e coppa Italia di serie B.

Poi in A2 ancora con Genova, Milano, Potenza Picena, Cantù 2 anni.

Superlega con Monza e ancora A2 con Montecchio Maggiore, Mondovì, Piacenza con vittoria campionato e coppa Italia di serie A2. Dopo Piacenza c'è ancora un anno in serie A con la squadra di Bergamo

Lo scorso anno a Genova in serie B con Colombo volley e quest'anno con l'Admo Lavagna sempre in B. Anche per me come per tutti la passata stagione

è stata dura ma tra le mille difficoltà siamo riusciti a fare quello che ci piace cioè giocare pallavolo, dando continuità agli allenamenti e riuscendo a partecipare al campionato soprattutto portandolo a termine.

Il mio obiettivo di quest'anno è portare un po' di esperienza ed entusiasmo in questo gruppo che è già ben consolidato. E l'obiettivo comune di tutti è raggiungere al più presto la salvezza cercando poi di lasciare dietro quante più squadre possibili.

Questa società è ben consolidata su tutto il territorio e continua a crescere ogni anno. Conosco praticamente tutti quelli che ci fanno

parte e posso dire che, aldilà che sono brave persone, lavorano molto bene puntando molto sulla crescita dei giovani e non a caso i numeri sono dalla loro parte. In uno sport di squadra e quindi anche nella pallavolo il gruppo è fondamentale perché oltre al proprio contributo c'è bisogno anche di quello degli altri poiché solo in questo modo si possono raggiungere gli obiettivi prefissati.

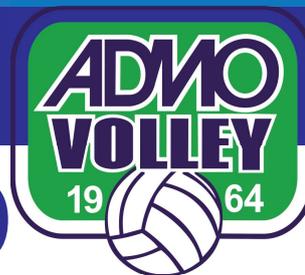


Ruolo **SCHIACCIATORE** MarioMERCORIO Classe **1983**

SERIE B

CONFERMATO

Alessandro ASSALINO



Intervista di Cristiano Magri

La Scuola Federale di Pallavolo AMIS-ADMO è lieta di annunciare la conferma di Alessandro ASSALINO come giocatore della PRIMA SQUADRA (SERIE B) per la stagione sportiva 2021-2022.

SCHEDE TECNICHE
 Classe 1993
 Ruolo Schiacciatore
 Altezza 188

Veniamo da una stagione storica, tornare dopo anni a Casa e riuscire ad accedere ai playoff per la serie A è stato davvero emozionante ed esaltante, peccato che il COVID ci abbia decimato proprio nel momento decisivo della stagione.

La squadra è completamente mutata rispetto all'anno scorso ma per nulla indebolita.

Il mio obiettivo personale è quello di dare continuità alle prestazioni dell'anno scorso e dare il mio contributo per raggiungere l'obiettivo comune primario che rimane comunque la salvezza.

La società investe e lavora da anni sul settore giovanile, purtroppo quest'estate in cui ci sono state molte defezioni inaspettate si è deciso di puntare su giocatori di spessore proprio per dare il giusto esempio alle nuove leve che arrivano dal giovanile.

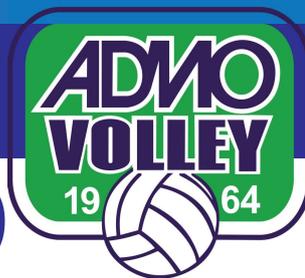
Quest'anno, più che in altre stagioni, il gruppo sarà fondamentale perché sarà un anno di rifondazione in cui alcuni giovani dovranno integrarsi e chi è da tempo in squadra dovrà essere bravo ad amalgamare il gruppo.

Essere tutti ragazzi del posto ed avere più obiettivi comuni sicuramente ci aiuterà a rendere questa stagione avvincente.



SERIE B

CONFERMATO



Michele COLOMBINI

Intervista di Cristiano Magri

La Scuola Federale di Pallavolo AMIS-ADMO è lieta di annunciare la conferma di Michele COLOMBINI come giocatore della PRIMA SQUADRA (SERIE B) per la stagione sportiva 2021-2022.

SCHEDA TECNICA

Classe **1982**

Ruolo **Schiacciatore**

Altezza **192**

Passioni **Amici**

Nell'AMIS-ADMO dal **2020-2021**

L'anno passato, dopo tanto peregrinare in giro per il nord Italia, sono rientrato "a casa" con tanta voglia di mettere a disposizione la mia esperienza alla Società che mi ha cresciuto pallavolisticamente. Dopo l'infortunio alla caviglia, arrivato alla seconda giornata di campionato, ho cercato di dare il mio contributo stando fuori dal rettangolo di gioco.

Beh l'obiettivo di squadra è sicuramente cercare di dare del filo da torcere a tutti, comprese quelle squadre che sulla carta sembrano essere più attrezzate per raggiungere la salvezza il prima possibile e,

perché no, anche qualcosa di più. A livello personale, ovviamente, è cercare di dare il mio contributo per il raggiungimento dell'obiettivo comune.

Come ho detto prima sono nato e cresciuto in questa Società e devo dire che è stato un piacere tornare dopo tanti anni e trovare la stessa voglia di fare, di migliorare giorno dopo giorno e soprattutto ho trovato lo stesso ambiente "familiare".

La passione, l'impegno e la volontà che questa Società mette in tutte le sfide che affronta non è per niente scontata.

Il Gruppo è fondamentale. Nel calcio potenzialmente puoi fare gol da solo, nel basket puoi fare canestro da solo ma

nella pallavolo no... hai bisogno dei tuoi compagni per fare punto.

Il "gruppo Admo" è composto da ragazzi che sono cresciuti insieme e che sono amici anche fuori dalla palestra. Io sono un po' più vecchietto ma devo dire che ho un ottimo rapporto con ognuno di loro. Quest'anno poi la squadra è stata completata con giocatori giovanissimi e pieni di voglia di fare e giocatori più esperti con i quali ho già condiviso in passato altre esperienze. In sintesi la Società c'è, il gruppo anche... dobbiamo solo rimboccarci le maniche e dare tutto per il raggiungimento degli obiettivi.



Ruolo **SCHIACCIATORE** **Michele COLOMBINI** Classe **1982**

SETTORE GIOVANILE

Grande successo per il primo open day

Grande soddisfazione e grande successo per il primo open day della stagione. Vi aspettiamo ancor più numerosi al prossimo evento programmato per **GIOVEDÌ 23 SETTEMBRE 2021** dalle ore 17:00 al Parco Tigullio di Lavagna.

GIOCA con NOI a PALLAVOLO
OPENDAYS
PROVA GRATUITA PER TUTTI
GIOVEDÌ 16 SETTEMBRE 2021 - 17:00 - 18:30
GIOVEDÌ 23 SETTEMBRE 2021 - 17:00 - 18:30
PARCO TIGULLIO - LAVAGNA

INFORMAZIONI
 339-2018223 MARCO
 347-2747699 SIMONE

2009 AMIS ADMO
 ADMO VOLLEY 19 64
 SCUOLA FEDERALE DI PALLAVOLO
 ATTIVITÀ GIOVANILE 2020-21

amis-admo.it | amisadmopallavolo | amisadmovolley_official | amisadmovolley

#RIPARTIAMO

VOLLEY STORY

a cura di *Moreno Salvini*



QUELLE RAGAZZE “PIONIERE”

di *Puny Moffa*

Tutto iniziò nei primi anni '60. Anni del boom economico, dell'edilizia, della piccola imprenditoria, quando c'era un fermento generale, una grande voglia di fare, di sognare una vita migliore, un futuro di pace ed un mondo nuovo. Tutto questo si sentiva

anche in una cittadina di provincia, un po' borghese, ma attiva e ricca di iniziative, come Chiavari ed il suo interland.

In quegli anni frequentavo Ragioneria, presso l'Istituto Tecnico “In memoria dei morti per la Patria” di Chiavari e durante le ore di Educazione Fisica, la Prof.ssa Ogrisek, spesso ci faceva giocare a pallavolo.

Il nostro campo era nel grande cortile, purtroppo in cemento, ma ben disegnato e con una bella rete nuova, già montata, della palestra della Pro-Chiavari. Fu lì che, sfidando i rigori invernali, mi avvicinai a questo, “strano”, ma divertente gioco collettivo per la prima volta.

Questo nuovo sport rivelava un sorprendente contenuto agonistico, era avvincente ed anche molto spettacolare.

Furono poi, le ripetute insistenze, raccomanda-

zioni ed incoraggiamenti di Claudio Giorgi ed Enrico Valente, già pallavolisti di valore e miei compagni di classe della 4A, di partecipare alla nuova costituenda squadra femminile dell'ACLI Chiavari, che fecero la differenza.

Così, con l'inizio dell'anno scolastico 1962/63, tra settembre ed ottobre, iniziai, insieme ad un piccolo gruppo di ragazze, tutte studentesse, l'avventura del Volley femminile a Chiavari.

Grazie soprattutto alla spinta ed alla passione di dirigenti come Luigi Spadoni, funzionario ACLI, un vero gentleman, carismatico e sempre sorridente, già presidente del Comitato Regionale della F.I.P.A.V e don Lelio Podestà, direttore della Casa Marchesani, che ci fu consentito di allenarci nella nuovissima Palestra Marchesani nel tardo pomeriggio del martedì.

Ma, il merito ed il vero promotore della prima squadra femminile di Pallavolo nel Tigullio, va senza dubbio a Renzo Dalmaso, nostro allenatore, vero “pioniere”, che ci trasmise tutta la sua passione e tutto il suo entusiasmo.

Ricordo che la palestra della “Casa Marchesani”

era una struttura modernissima ampia e luminosa, con un bel parquet elastico di un legno con riflessi dorati. Gli spogliatoi erano ampi e dotati dei più moderni servizi igienici, con docce con acqua calda e fredda.

Cosa rara nelle palestre scolastiche in quegli anni e forse anche oggi.

Il nostro primo allenatore, sotto la supervisione di Dalmaso, fu Filippo Capozio, che militava nella prima squadra maschile, a cui si affiancava spesso Claudio Giorgi. Ricordo (ridendoci su), dopo i primi allenamenti, un pomeriggio arrivò Dalmaso con una forbicina e ci invitò, tra lo stupore generale, ad accorciare le nostre unghie, come da lui più volte consigliato, onde evitare incidenti durante le sedute degli allenamenti.

Noi accettammo di buon grado questo “piccolo sacrificio”, forse consapevoli di essere in un ambito sportivo nuovo ed affascinante. Insomma, delle vere “pioniere” di questo nuovo sport di cui quasi nessuno ne conosceva l'esistenza.

Di questo primo manipolo di ragazze entusiaste ricordo che ne facevano parte, insieme a me:

Elisa Ayamar, Lalla e Fran-



cesca (Cicci) Affaticati, Franca Campodonico, Renata Ornis, Jole Patriarca, Maura Mauroner, Adele Martone, Marisa Barberis, Giusi e Gabriella Andolina.

Quei primi due anni ci videro rivaleggiare con altre squadre nel Genovese, nel Ponente ligure e qualche volta nel basso Piemonte.

Eravamo alle prime armi, con poca esperienza, ma ci facevamo valere, soprattutto quando giocavamo in casa, nella Palestra Marchesani.

Ricordo, nelle trasferte, la presenza buona ed amichevole della Prof.ssa Alice Salviati come accompagnatrice che Don Lelio Podestà aveva provveduto a reclutare per noi. I miei impegni di studio mi portarono a Ottobre del 1964 a Firenze, dove completai i miei studi all'Isef (oggi Facoltà di Scienze Motorie) dove conobbi, come compagni di corso, i grandi Pallavolisti della Nazionale Italiana Mattio-

a cura di Moreno Salvini

QUELLE RAGAZZE “PIONIERE”

li, Nannini, Salemme, Barbieri e dove ebbi modo di vedere la vera grande Pallavolo.

Fu anche entusiasmante avere come docente il Prof. Franco Anderlini, allenatore della Nazionale Italiana Juniores maschile di Pallavolo e della “Panini Modena”.

Proprio in quell’anno il Volley, dopo tanta antichità, entrò a far parte degli Sport Olimpici, con le Olimpiadi di Tokyo del 1964.

Per quanto, molte di quelle giovani atlete, come me, giocarono pochi anni e la loro esperienza fu breve a causa degli impegni di studio, di lavoro o di famiglia, tuttavia questo “incipit”, grazie alla nostra curiosità, al nostro entusiasmo, alla nostra voglia di fare ed al nostro impegno che, se pur breve, aprì un solco nuovo, poi portato avanti dalle generazioni successive di entusiastiche atlete ed avviando un movimento pallavolistico, che oggi conta, in zona, decine e decine di ragazze ogni anno.

A quel piccolo nucleo di atlete, di tecnici entusiasti ed appassionati e di dirigenti determinati ed affezionati, di cui sono onorata di aver fatto parte, va la mia riconoscenza ed il mio ringraziamento per avermi donato una esperienza, che mi ha arricchito e che ricordo e porto nel cuore con affetto e gioiosa allegria.



MAIN SPONSOR



PREMIUM SPONSOR



SOSTENITORI

